

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Febbraio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

10 febbraio.

Il voto di ieri — Monopoli

(S.S.) — Ieri sera ho fatta dell'algebra... parlamentare; ma questa mattina, pensandoci sopra, preferisco l'aritmetica elementare; è più alla mano, e il conto torna alla spiccia.

Dunque ecco qua il problema; è una proporzione di ragione diretta che va direttamente a colpire nel cuore le illusioni della Destra rinalizzata col voto di ieri.

Nella votazione di venerdì i votanti, esclusi gli astenuti, sono stati 410; favorevoli 385 e contrari 125; in quella di ieri i votanti, esclusi gli assenti, furono 355; i favorevoli 216, i contrari 139. — Non c'è incognita in questa proporzione, perchè la votazione l'ha risolta senza regola... parlamentare, e quindi senza punto attenersi all'aritmetica: fu una risoluzione sbagliata. — Essendo un calcolo che si può fare sulle dita lo rifaccio intavolando il problema come uno scolareto:

Votazione di Venerdì 410 285 125 termine fisso

Giovedì 335 216 139 „ variabile

Ora aumentando il termine « variabile » di una cinquantina di votanti, e senza « tirare acqua al proprio mulino » ma mettendone metà favorevoli e l'altra metà contrari, si avranno 154 voti contrari alla rappresentanza delle minoranze. — L'aritmetica insegna poi a fare i calcoli sulle quantità omogenee; e mentre i 154 sono tutti d'una stessa natura, di Sinistra purissima, i 216 sono invece eterogenei, impossibile ad amalgamarsi. — Scomponendo quei 216 si ha la Destra, in tutte le sue gradazioni, ministeriali e opportunisti; il maggior numero è dei ministeriali che ritorneranno agli antichi amori... per legge storica come dice Bovio; resta adunque

sempre quel centinaio di naufraghi che si acchiappano a tutti i fu-scelli gridando nello spasimo della... illusoria salvezza di avere afferrata una trave.

Ma v'ha di più: la Commissione e il Ministero accettano il voto limitato per i collegi di cinque e forse sei deputati, ed allora la maggior parte dei contrari di ieri, venendo a scomparire la minaccia delle illegali rappresentanze, si uniranno al Ministero nella votazione della legge.

E ora la Destra si rallegri pure di avere ieri iniziato quel nuovo partito che l'Opinione chiamava l'altro giorno « Unione liberale monarchica », e continui ad andare innanzi a braccio della Sinistra dissidente, accusando di violenta e rivoluzionaria la Sinistra storica. E la Camera attuale resti pure quella che fu ieri; noi lo auguriamo, ben sicuri che Crispi e Bovio non ritorneranno a Montecitorio per il voto limitato, per quel buco della cuffia dal quale possono sgusciare solo coloro che non hanno fiducia di uscire da quello dell'urna.

E parliamo d'altro!... ma temo assai che la questione ora trattata verrà appresso... Il monopolio è quel bene d'Iddio che capricciosamente tocca a questo e quello senza che facciano più che tanto per meritarselo. — I monopoli sono i premi che la natura concede, ad occhi bendati, per creare quella beata gente volgarmente detta: fortunata; è un monopolio naturale nascere figliuolo di re, con una voce come la Patti, dello spirito come Gandolin; ma gli uomini — che si piccano sempre con mamma natura — creano i monopoli artificiali. Ecco perchè abbiamo Sella uomo politico senza che entri nella medesima.

I monopoli artificiali sono come la rappresentanza delle minoranze, creati dalla necessità, dalla opportunità, da una corrente furiosa di simpatie, d'interessi che

se riescono talvolta a dare un'apparente floridezza ad un'industria, una nomea ad un uomo politico, una celebrità ad un artista, è tutta fatuità e durano poco. È duopo che il monopolio sia naturale e allora non teme di nulla; sarà necessario che le minoranze rappresentino, come in altri tempi la Sinistra, delle buone idee per diventare maggioranza, e non come spera la Destra di riuscirci con un artificio, un monopolio creato per necessità da alcuni timidi di procedere arditamente innanzi.

Ecco la temuta punta che ho accennato più sopra — ma la spunto!...

Da ciò potete indurre che mi deve avere molto sorpreso l'apprendere qualmente ci sarà una Commissione regia incaricata di occuparsi « se convenga mantenere il monopolio del tabacco ». — Proprio così, tal quale è scritto.

La questione o fu male annunciata, o quei signori della Commissione vogliono accingersi a sfondare una porta spalancata.

Il monopolio del tabacco in Italia è artificialissimo; la Regia per arrogarlo a sé paga un canone e guadagna... di molto a danno dell'agricoltura nazionale e della cassa erariale.

Ma pare che non sia più il tempo di discutere se convenga mantenere il monopolio; è una tesi condannata non solo dalla scienza, ma è pure uno di quegli evidenti errori economici che avendo tanto e tanto danneggiata e vessata l'industria paesana che solo nominandolo produce una dolorosa impressione.

È ormai riconosciuto da tutti che l'Italia non può fare concorrenza all'America con quei prodotti agricoli che richiedono poca mano d'opera; colà le macchine ed i vasti tenimenti favoriscono la grande coltura necessaria per le produzioni estensive; ma l'Italia può e deve far rifiorire l'industria agricola dedicandosi alle produzioni intensive — come il tabacco — che richiedono abile mano e piccole proprietà. Perciò all'attuale monopolio del tabacco dovrà so-

stituirsi una tassa d'introduzione — come, mi dice un mio tabaccaio, c'è in Inghilterra — e favorire la industria paesana che nel meridionale ha dato — alla chetichella — tante lusinghiere contravvenzioni.

La commissione regia si raccoglie domenica, e sarà seguita con vivo interesse nello svolgimento dell'importante discussione. Speriamo che voglia risolversi per la libertà della produzione. L'industria del tabacco sarà una benedizione per l'Italia, e fumeremo voluttuosamente le nostre rendite, nella beata convinzione di creare un monopolio naturale a dispetto di quello artificiale delle minoranze.

Sessione straordinaria d'esami

(M. B.) — La Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio a. c. N. 14 pubblica l'avviso col quale sono indetti nuovi esami straordinari per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale pel giorno 23 Febbraio prossimo.

Il Bollettino amministrativo di Napoli del 20 gennaio non accoglierebbe troppo lietamente tale notizia, anzi appellandosi ai reclami di tutta la stampa amministrativa anche a proposito degli esami espletati recentemente Braschi si agisce a dispetto e si sfida di proposito la pubblica opinione ed il buon senso.

Per quanto amici col distinto direttore di quel periodico, ci permettiamo trovare questa volta esagerate e fuor di luogo le sue apprensioni. È vero che in tutto il Regno potremo contare un migliaio ed oltre di Segretari muniti di patente non ancora occupati, e vero che col crearne di nuovi si verrebbe sensibilmente ad aumentarne il numero, distogliendo inutilmente la gioventù da altri più proficui, ma non meno onorevoli impieghi, ma è anche vero che appunto a Palazzo Braschi si sta elaborando la nuova legge comunale e provinciale, e che tra i voti espressi dal Congresso di Roma, quello pur v'è, che provvedendo alla miglior sorte dei segretari comunali, li ammetterebbe ad aspirare e concorrere agli impieghi dell'Amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero Interni.

fissava immobile. Il capo riposava sulla mano e le ricche anella dei suoi capelli le caddero naturalmente sulle spalle. Finalmente un raggio di sole si sprigionò dalle fosche nubi e cadde sulla carta fatale: le era insopportabile di vedere irradiate dal sole quelle righe. Essa suggellò la lettera e vi scrisse sopra: « Al signor conte di Schorn, cavaliere onorario dell'Ordine di San Giovanni. » Poi spense il lume, chiuse la lettera nel tiratoio e cominciò a spogliarsi coll'intenzione di riposare per un paio d'ore. Ciò facendo, le accadde di passare davanti allo specchio, e sebbene avesse visto molte volte la bella immagine che la spera ripercuoteva, pure essa la colpì oggi più del solito.

Simili ad un fiume d'oro colato i lunghi capelli si stendevano sulle nivee spalle e si fermarono come colati in una forma sopra il seno protuberante. Essa non avrebbe mai dovuto imparare ciò che costituisce la bellezza di una donna per non essere compresa di ammirazione dinanzi al proprio aspetto. E prese con ambe le mani tutto il volume dei suoi capelli e lo pesò colla destra. Quanti milioni di questi morbidi fili, un po' meno deboli di quelli della seta greggia, ci volevano per produrre un simile peso? Poi guardò quegli occhi dalle lunghe palpebre brune, coperti misteriosamente dalle belle sprocciglia dorate,

Ben a ragione Voi ci direte che questo non è che un voto, e noi risponderemo che l'intendimento del Ministero di attuare codesta riforma è già chiaramente manifesto. La modificazione infatti testè apportata all'articolo 18 del regolamento comunale 8 giugno 1865 col R. Decreto 21 aprile 1881, in base al quale possono essere nominati all'ufficio di Segretario comunale, senza l'obbligo della prescritta patente, anche coloro che fossero stati dichiarati idonei agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero Interni, ci fa sperare che un eguale trattamento sarà per converso di diritto pure ai Segretari comunali patentati, o almeno a quelli tra essi che si esporranno agli esami di concorso per gli impieghi superiori amministrativi.

CORRIERE VENETO

La Legge Elettorale a Battaglia

L'altro giorno ci lamentavamo del modo in cui le cose procedono a Cavarzere, dove il municipio ha pubblicato un manifesto, che sembra fosse fatto perchè non venisse inteso, mentre tanto occorrerebbe diffondere le notizie nella nuova legge elettorale affinché numerosa risorgano le voci.

Oggi identico lamento ci viene da Battaglia. Il manifesto municipale, crudo, crudo, non è fatto certo in modo da rompere l'apatia degli aventi diritto al voto.

Ma se non c'è a meravigliarsi del municipio ci si dice che almeno dovrebbe muoversi la Società operaia.

Che cosa fa la presidenza di questa associazione? Non si muove? Intende di tutelare in tale modo i diritti degli operai?

E in tale caso i diritti non sono anche doveri?

Coraggio adunque! che la Società operaia si scuota! E se la presidenza non si muove che facciano il loro dovere i soci!

Questa atonia è una vera vergogna, né la gentile Battaglia deve subirla. Attendiamo perciò notizie che anche

e le gote vellutate, ed il profilo romano del suo viso. Essa si voltò più che poté da una parte onde potersi ancora vedere nella spera, ma ciò non le bastò e prese uno specchio a mano per osservarsi ancor meglio. Perché non doveva essa, sola ed inosservata come era, esaminare la propria bellezza, come si contemplan talvolta i gioielli coi quali non viene mai l'occasione di adobbarli e che si ripongono nella certezza che si possiedono qualore venisse l'occasione di adoperarli? Se Adelaide avesse trovato in una galleria di quadri uno che fosse rassomigliato a quello che in questo momento stava contemplando, essa si sarebbe fermata e lo avrebbe guardato con ammirazione; non doveva dunque gioire doppiamente vedendo che esso era il proprio ritratto? E si inebbrì sempre più al pensiero di tutti i trionfi che avrebbe potuto ottenere, se gli avesse voluti. Se fosse nata a Parigi non avrebbe avuto bisogno di prendere per marito un vecchio per salvare il proprio padre dalla rovina, ma avrebbe trovato un partito splendido, sarebbe stata il centro di un circolo di persone, le quali l'avrebbero circondata coi loro omaggi dicendole che essa era la più bella donna della Francia! Quale titolo regale può uguagliare quello di essere la più bella donna di un intero paese? (Continua).

Appendice del Bacchiglione 18

L.A.

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

« Oh! Egone, uomo caro, fedele e paziente che mi aspetti da quindici anni, perdona, perdona e lascia che ti dica: in queste ore io ti odio per essere tu entrato nella mia vita colla tua irresistibile forza, per avermi infuso una passione che fa sì che l'unica felicità che potrei godere senza rimorso non abbia valore per me. Oh Dio mio! non debbo solo arrossire davanti a mio figlio, ma anche davanti all'uomo al quale affidai la cura della sua educazione e che tutti i giorni mi fa arrossire per la sua devozione verso il fanciullo che spetterebbe molto meglio a me, sua madre, che a lui, lo straniero stipendiato! Credilo, sono questi momenti tremendi, momenti i quali fanno appassire tutti i fiori della mia giovinezza, e tu, Egone, nulla dovresti chiedere che aumentasse le ansie di una simile situazione. Poiché tutte le volte in cui trascuro Alfredo, amo men te! Tutte le volte in cui la tua influenza si po-

ne fra lui e me, io provo alcunchè di ostile, come di cosa che è mio dovere di respingere lungi da me. Poichè già non vi è nulla di più stretto e di più indissolubile al mondo della madre e del figlio! E se tu e la mia creatura lottate nel mio cuore, allora la vittoria rimane pur sempre a quest'ultimo, sebbene il mio cuore ne sia ridotto a brani. Perciò, Egone, non chiedere più oltre che io allontani l'uomo che compensa al fanciullo quella parte d'affetto che il mio amore per te gli toglie, che mi rende possibile di pensare per ore e per giorni interi a te, ciò che non potrei fare se non sapessi Alfredo affidato a mani tanto buone! In verità, Egone, tu fai del male a te stesso se tu ne vuoi fare a Feldheim! Almeno sapessi ciò che ti rende tanto geloso contro di lui! Non credo che l'aver raccontato a te, a cui svelo i miei più intimi pensieri, il rispetto che ho per quest'uomo raro, giustifichi simili sospetti per parte tua. Se avessi alcunchè da nascondere, non parlerei con tanto schietto calore di lui. Lascia questa pura immagine in un cuore che appartiene tutto a te solo... te lo giuro... »

A questo punto la penna che seguiva le parole scritte sul foglio si fermò... « Tu non hai nessuna ragione di essere geloso del devoto rispetto col

quale io la contemplo come si contempra l'immagine di un santo in una chiesa. »

Essa non poté proseguire, gli occhi tornavano sempre ostinatamente su quelle parole « te lo giuro » e vi si fissarono. Tutto il sangue le salì al capo se fosse stata scoperta; si volse involontariamente, ma era sola. Essa aveva scritto senza arrossire una lettera nella quale ogni riga respirava l'adulterio; ma il pensiero di una infedeltà verso l'amante la faceva arrossire. Il di lei carattere travolto, ma di indole nobile, sentiva un indefinito bisogno di nobilitare colla fedeltà il legame illegale che la univa a quest'uomo e di scusarsi davanti alla offesa moralità colla potenza di una passione irresistibile.

Essa lesse un'altra volta quelle fatali parole; no, essa poteva, essa doveva giurare; solo un oscuro demone della notte era quello che l'aveva fatta dubitare per un solo momento e quasi per riparare alla fugace ingiustizia commessa verso l'amante essa vi aggiunse come proscritto un torrente di proteste d'amore. Ma si fermò ben presto; essa trovò che queste proteste avevano un non so che di forzato e di poco naturale; aveva essa forse bisogno di affermare un amore che consumava tutta la sua esistenza? La lettera stette per lungo tempo aperta sul tavolo ed essa la

alla Battaglia si scuotono, tanto più che il notaio Giacomo dott. Fano nel suo studio in via Terme si presta con tanto zelo gratuitamente alle iscrizioni!

Novigo. — Per le nozze Curti-Valeri i cugini Luisa e Tullio Minelli hanno pubblicato dal rinomato stabilimento del padre loro due lettere di Pietro Giordani, due lettere di G. B. Niccolini, una lettera di Vincenzo Gioberti ed una di Gioacchino Rossini, le prime due dirette alla loro madre nobile Luisa Kiriaki Minelli e le altre quattro alla loro prozia materna, illustre letterata Massimina Fantastici-Rosellini.

Le lettere sono riprodotte autograficamente in modo davvero ammirabile, proprio una meraviglia.

Udine. — L'Associazione Progressista inviò una circolare a tutte le Società operaie della provincia, invitandole ad adoperarsi per l'iscrizione del maggior numero di nuovi elettori. Il Consiglio di questa Società operaia fu convocato onde deliberare in proposito.

Vittorio. — La Società operaia di Vittorio ha stabilito un pubblico notaio che intervenga all'ufficio sociale per assistere alle domande scritte di tutti i soci che sanno leggere e scrivere onde essere iscritti nelle liste elettorali politiche.

La Presidenza ha pubblicato un manifesto per eccitare i soci ad iscriversi.

CRONACA

Ai nuovi elettori

Tutti i cittadini a 21 anno che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola, compreso quello di seconda elementare, certificati vecchi o nuovi, sono divenuti elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno leggere e scrivere, devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere di loro pugno la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali, come la seguente:

Domando iscrizione nelle liste elettorali politiche di Padova.

Giacomo Zanetti

del fu Antonio di anni 50.

3584.

Il notaio autenticherà la firma di questa dichiarazione e l'elettore la porterà al municipio, e sarà iscritto.

Ripetiamo ai nuovi elettori che la formalità di iscrizione sono così semplici e pianie e costano tanto poco tempo, che nessuno, che sappia leggere e scrivere, deve trascurare il proprio diritto.

Tutti coloro i quali intendono fare la domanda per essere elettori politici, possono recarsi dalle ore 10 ant. alle 4 pom. e dalle 8 p. alle 10 p. di tutti i giorni, fino a tutto il 21 del c. mese, nello studio del notaio sig. Crescini, posto in Piazzetta del Teatro Garibaldi, nello studio del notaio sig. Muneghina, posto in Piazzetta Pedrocchi, vicino al Caffè Palermo, nonché nello studio del notaio sig. Bona, posto in Via S. Francesco, Palazzo Zabarella, notai che faranno gratuitamente la dichiarazione di cui l'art. 100 della nuova legge elettorale.

Inoltre presso il notaio dott. Giacomo Fano, nei giorni 11, 12, 18, 19 mese corrente, dalle ore 8 alle 12 ant. in Battaglia Via Terme N. 233.

Si prestano pure gratuitamente i notai Anselmi, città, via Pozzetto, n. 196 — Bonato dott. Antonio, Via Turchia, n. 525 — Cattaneo, Via Animate, num. 1015 — Medina, Via S. Apollonia, n. 1082 — Rasi, Via Selciato del Santo, n. 4375.

Circolo Popolare Savoia. — È stato pubblicato in città un Manifesto che invita alla costituzione di un Circolo Popolare Savoia, firmato da molti membri dei Consigli di alcune delle nostre Società operaie.

Noi non abbiamo nulla a dire contro questa politica che cacciata dai moderati dalla porta, entra ora dalla finestra.

I moderati si sono accorti che ormai bisognava contare col popolo — e si sono degnati di scendere fino a lui. Questo è lodevole perchè mostra come si cominci a comprendere la stoltezza della massima che l'operaio non debba occuparsi di politica.

Noi dunque rivolgiamo i nostri elogi a quei galoppini della consorte padovana che tentano istituire una nuova succursale, non contenti della Associazione così detta Operaia che ha nome Società Artigiani, Negozianti e Professionisti.

È questa Società, presieduta dall'onor. Morpurgo, e dall'avv. Morelli, uno dei galoppini più attivi del nuovo sodalizio, che contribuisce a costituire lo stato maggiore del nuovo sodalizio.

In tutto questo non vi è nessun male; ciascuno lavora come può per raggiungere i suoi fini.

Ma non possiamo tacere che a noi come al popolo intelligente padovano, ha fatto triste impressione quel nome che si è voluto appiccicare alla nuova società.

Finchè si mostrino cortigiani i galoppini — i moderati, quelli che sono abituati a curvare la schiena davanti a qualsiasi sole che splende — non sorprende — ma che si osino mutare gli operai in cortigiani, questo è un risultato troppo audace.

Che ragione vi è di chiamare Savoia una associazione popolare che non sia una ragione di rabbiosa intolleranza politica? che non sia una ragione di filo di schiena pieghevole?

Non è un rivelare troppo apertamente lo scopo cui si mira, di mutare gli indipendenti operai in strumenti di una astiosa e intransigente camarilla?

Questi monarchici dell'ultima ora vogliono persuadere il popolo in conclusione, a votare per loro uomini, per Piccoli, per Capodilista, per Tenani? Ebbene; sbagliano i loro conti.

Il popolo ha visto che la Sinistra ha abolito il macinato, imposto dalla Destra, ha tolto il corso forzoso, im-

diritto elettorale al popolo, ostinatamente negato dalla Destra. Invano si coprono ora del nome rispettato della dinastia; invano gettano nella discussione il nome della casa reale; il popolo conosce gli ispiratori di codesti maneggi, e non si lascerà ingannare.

La nuova Associazione, creata dai più rabbiosi consorti, ha con sé questo vizio di origine — e cadrà perciò ben presto a terra, appena gli onesti operai che vi hanno aderito comprenderanno, e lo comprenderanno subito, che si vogliono far di essi gli strumenti di un partito astioso, intollerante, aristocratico, nemico del popolo che ha sempre considerato il popolo come pecora da condurre a bacchetta!

Conferenze della Società di Igiene. — La terza conferenza della Società di Igiene ebbe, come annunciammo, uno splendido successo. L'egregio dott. Vincenzo Patella, assistente alla cattedra di farmacologia e materia medica presso la nostra Università, lesse dinanzi ad uno scelto pubblico un forbito discorso dove parlò a lungo dell'igiene dei fanciulli, e con ricca messe di argomenti dimostrò come la trascuranza dei principii più elementari dell'igiene sia la causa del deperimento della nostra razza; e a conferma dei suoi detti fece un bel confronto fra le maschie figure del tempo passato colle gracili d'oggi-giorno.

Lasciando poi in disparte alcune questioni sociali molto dolorose come quelle che trattano dell'alimento e del vestito, poichè e l'uno e l'altro mancano nel popolo, notò come gli errori e i pregiudizi compiuto inesorabilmente la selezione, e provò chiaramente come un più naturale allevamento degli infanti e dei fanciulli possa riabilitare fisicamente l'uomo salvandolo così da morte precoce. — Ma oltre che occuparsi dell'igiene in generale il Patella credette, a buon

diritto, opportuno di occuparsi in particolare dell'igiene delle scuole di primo allievo, formando queste la parte precipua dell'igiene dei fanciulli.

Descrisse l'autore i lugubri stanzoni posti a pian terreno, dove si raccolgono centinaia e centinaia di teneri fanciulli per apprendere i primi elementi che loro devono aprire la via a studi più seri.

Disse essere tali ambienti per lo più umidi e ricoperti spesse volte da strati di salnitro e mancare in essi la luce e l'aria per la respirazione ed è questa sempre inquinata di principii deleteri.

Enumerò quindi i gravi danni che derivano da questo metodo di educazione, e fece vedere come le scuole di primo allievo (che chiamò serragli di tenere creature) siano il fomite del linfaticismo e della scrofologia cui vanno soggetti tanti bambini.

Invece contro l'ignoranza delle sedicenti maestre, che alla speculazione, al bigottismo pericoloso, aggiungono una brutalità desolante che sfogano con violenza contro a quelle delicate creature perchè non sanno stare ferme e silenziose al loro posto o perchè piangono se qualche interna sofferenza le tormenta; e paragonando quell'ibrida pedagogia col sistema Fröbel Aperti fece risaltare i vantaggi che da quest'ultimo si ricavano, esprimendo il vivo desiderio che questa fonte inesauribile di tanti mali sia tolta. E noi, unendoci al Patella, facciamo voti perchè e i nostri concittadini e tutti coloro cui sta a cuore il bene della nazione troncino per tempo i tristi inconvenienti che espose l'egregio dottore.

Finì col mostrare come per salvare l'umanità da tanti mali debba l'igiene farsi strada nell'umile capanna del colono, nella meschina stanza dell'operaio, nel sontuoso palazzo del ricco.

Il dott. Vincenzo Patella, sebbene ancor giovane, col suo discorso diede una bella prova di esser molto erudito e d'animo assai gentile, e noi gratulazioni, gli ricordiamo essere desiderio di molti che voglia dare alla stampa il suo bel discorso; gli auguriamo poi che le sue parole e i suoi giusti consigli non restino inefficaci.

Concorso internazionale di macchine per i foraggi. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, approvava con nota del 24 corr. la proposta fattagli dal locale Comizio di tenere qui nel giugno p. v. un Concorso internazionale di macchine per la raccolta e per la preparazione dei foraggi, come già abbiamo annunziato nel nostro giornale.

Questa esposizione la raccomandiamo agli inventori, costruttori e depositari di macchine e agli onorevoli Presidenti dei Comizi Agrari, delle Associazioni Agrarie e delle Camere di Commercio affinché non vogliano essere avari della loro proficua cooperazione perchè il Concorso possa avere la riuscita giustamente desiderata dal Ministero e dal locale Comizio agrario.

L'esposizione avrà luogo dall'1 al 20 giugno p. v. in Padova.

Fu diramato il relativo programma e noi ne pubblichiamo i principali articoli:

Art. 2. Potranno partecipare al Concorso gli inventori, i costruttori, ed i semplici depositari, si nazionali che esteri.

Art. 3. I depositari di macchine, costruite in Italia come all'estero, sono considerati come rappresentanti dei costruttori e, reputandosi questi come i veri espositori, ad essi, in caso di merito, si assegnano i premi.

Art. 4. Le macchine e gli apparecchi ammessi al Concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe I. Falciatrici, Spandifeni, Raccattafeni, Caricattafeni.

Classe II. Presse da foraggi, Trinciaforaggi, Trinciaradici e Frangisemi, a mano, o a maneggio, od a vapore.

Classe III. Apparecchi diversi per la preparazione e la cottura dei mangimi.

Classe IV. Disegni o modelli di fosse (silo) già costruite nella regione veneta per l'infossamento dei foraggi.

Art. 5. I premi assegnati dal Ministero dell'Agricoltura e dal Comizio agrario di Padova sono i seguenti:

Per la Classe I: Medaglie d'oro ed acquisto per parte del Ministero d'agricoltura di due falciatrici del sistema premiato — 2 medaglie d'argento — 2 di bronzo.

Per la Classe II: 1 medaglia d'oro — 2 d'argento — 4 di bronzo.

Per la Classe III: 1 medaglia d'oro — 2 d'argento — 2 di bronzo.

Per la Classe IV: Premio speciale, una medaglia d'argento e L. 200.

Inoltre il Ministero d'agricoltura acquisterà per la somma di L. 2000 altre macchine premiate di tutte le classi, riservandosi la scelta e la destinazione.

Art. 6. Si aprirà una gara speciale fra i contadini della provincia di Padova che dimostreranno di saper meglio condurre ed usare le macchine delle prime due classi presentate al Concorso.

Art. 7. Si assegneranno quattro medaglie di bronzo accompagnate ciascuna con L. 25 ai contadini che saranno riconosciuti più abili nell'uso delle suddette macchine.

Art. 9. Le domande d'ammissione dei concorrenti dovranno essere inviate alla Direzione del Comizio non più tardi del 10 maggio 1882.

Art. 10. I contadini che intendono concorrere ai premi assegnati per i più abili nel maneggio delle macchine, dovranno farne domanda alla Direzione del Comizio nei due giorni che precedono quelli destinati alle prove.

Art. 13. Le macchine e gli apparecchi esposti dovranno assoggettarsi a tutte le prove che la Commissione giudicatrice reputerà necessarie.....

Art. 14. Tutte le spese per le prove saranno a carico dei concorrenti. La Direzione del Comizio, per altro, procaccerà le possibili agevolezze e fornirà le materie necessarie alle prove.

Art. 18. È data facoltà alla Direzione del Comizio d'impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportuno, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Esposizione industriale di Milano del 1881. — In seguito al fatto verificatosi, che alcuni biglietti vincenti della lotteria nazionale si trovano in lontane regioni, il R. Prefetto ed il Sindaco della città di Milano, conformemente alle pratiche a tale effetto iniziate dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione Industriale, hanno accordato la proroga dal 20 febbraio sino al 20 del prossimo marzo del termine stabilito nel piano della lotteria per il ritiro dei premi.

S'invitano pertanto i detentori dei biglietti vincenti a voler, senza indugio, provvedere al ritiro dei rispettivi premi entro l'ultimo termine ora prefisso.

Biglietti ferroviari. — A favore del concorso a Milano, in occasione delle feste del carnevale, il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie ha deciso che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal 21 a tutto il 25 corrente, siano valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 27 successivo.

Incredibilia sed vera. — Sotto questa rubrica abbiamo narrato di una levatrice del suburbio, cui la municipale giunta aveva negato lire cinquanta col pretesto di mancanza di fondi, mentre essa ne ha estremo bisogno per una malattia procuratasi pel suo zelo a prestare l'opera propria.

Sappiamo che ciò che non può fare la giunta municipale lo fanno invece gli abitatori del suburbio, i quali, contentissimi dell'opera di quella leva-

trice, intendono fare una colletta in favore di essa per aiutarla nelle attuali stringenze.

Pei giocatori del lotto. — Presentiamo ai nostri lettori un magnifico terno: 15, 4, 19.

Difatti quattro furono ieri i giovinotti che avevano quindici anni ciascuno, mentre uno solo ne aveva diciannove, i quali di buon accordo si posero a giocare fra di loro a zecchinetta sopra i bastioni di Savonarola.

L'aria fresca li rendeva di buon umore, quando all'improvviso questo loro buon umore veniva turbato dal comparire delle guardie di pubblica sicurezza, le quali dichiaravano in contravvenzione quei giovinotti.

Se essi giocavano e s'ebbero tale complimento, perchè il giuoco del lotto non vorrà prendersi una vendetta contro le guardie facendo uscire sabato i numeri sovrascritti?

Festa da ballo. — Sulla bellissima festa datasi nella casa Pittarello, sebbene abbiamo già pubblicato un cenno, ci permettiamo pubblicare anche la seguente relazione come ci venne gentilmente favorita:

« Il ballo dato ieri l'altro sera dalla famiglia Pittarello riuscì brillantissimo. Molte signore e signorine che v'intervennero (52). Vi era il fior-fiore di Padova. La bellissima sala presentava un aspetto incantevole; la luce sfavillante e azzurra dei lampadari faceva riposare l'occhio e risaltava nel contempo le elegantissime e variate toilettes delle signore nei giri vorticosi del Waltzer. In mezzo a tutti sempre gentile e graziosa si aggirava la cortesissima padrona di casa, la quale s'ingegnava di far divertire tutti e per tutti aveva una parola affettuosa od un amabile sorriso.

« Alle una ant. furono interrotte per poco le danze e con molta galanteria e magnificenza fu servito il the ed altri ristori.

« All'ultima ora del ballo (3 1/2 ant.) le chieste delle leggiadre signore in parte dianzi, qualche volo spiegazzato, il roseo colorito salito alle guance di tutti offrivano un'effetto bellissimo, elettrizzante. Tutti giravano pieni di brio senza mai stancarsi, rubandosi dei giri e ripetendosi « a rivederci a venerdì, venturo. »

« Un ringraziamento di cuore ai signori Pittarello per la bella serata che ci hanno fatto godere ed uno in particolare di noi forestieri alla distintissima contessa che ha saputo far tanto per farci divertire in casa sua e fuori e l'assicurazione che ricorderemo dovunque la sua cordialità e benevolenza. » C.

Ubbriachezza ed arresto. — Era venuto di Venezia e ne aveva bevuto più del bisogno. Era perciò ubriaco e in tale stato credeva poter commettere disordini al Caffè Dante. Le guardie di pubblica sicurezza furono però di opinione differente; tanto è vero che lo arrestarono.

Una al di. — Un commesso ruba al suo principale due metri di calico. Sua moglie lo rimprovera.

— Io, nel caso tuo, — ella dice, — ne farei proprio un caso di coscienza.

— Non posso farne un caso di coscienza, — risponde placidamente il commesso; intendo invece farmene una camicia.

Bollettino dello Stato Civile
del 10

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Morti. — Conegliano Benvenisti Bonina fu Amadeo, d'anni 79, possidente, vedova. — Ottangoletto Giovanni fu Antonio, d'anni 69, mugnaio, coniugato. — Stevan Luigia fu Giovanni, d'anni 57, domestica, nubile. — Zen Toffan Maria fu Antonio, di anni 53, fruttivendola, coniugata. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ora 7 1/4.
BIBLIOTECA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed istrumentale.

Una gravissima sventura ha colpito l'Italia. Quella illustrazione delle arti che fu

FRANCESCO HAYEZ

il più distinto degli artisti italiani, il principe dei pittori, viventi, colui che pel primo liberò la pittura dalle pastoie del convenzionalismo e la avviò ad alti e nobili ideali — spirava l'altra notte in Milano.

Era nato in Venezia di famiglia poloniana, ed aveva 91 anni.

Il suo *Laoconte* ebbe nel 1812 il premio all'Accademia di Milano e gli procurò molte commissioni.

Da allora la sua fama salì ognora più, sia perchè egli fu pittore indefesso avendo dipinto più che 230 tele, e sia perchè veramente si distinse sopra i contemporanei come gran colorista e pittore storico.

Di questo genere sono infatti quasi tutti i suoi dipinti, in gran parte tratti dalla Storia di Venezia, ma sono pur lodatissimi oltre cento ritratti da lui eseguiti, e numerosi affreschi ed acquarrelli.

Fra i ritratti sono celebri il proprio e quelli di Cavour e d'Azeglio.

Dal 1851 era professore di pittura all'Accademia di Brera in Milano.

Noi ci associamo al lutto dell'Italia e dell'arte in questa dolorosa circostanza. Pochi uomini come l'Hayez lasceranno un nome tanto invidiato e illibato.

Fra breve avrà luogo a Pietroburgo il processo contro gli ufficiali dell'intendenza militare e consorti accusati del furto di 17 milioni durante l'ultima guerra russo-turca.

Austria e Russia

Il *Journal de S. Petersbourg* smentisce che il segretario di Stato Gier abbia mandato espressioni di doglianza all'Austria pel discorso di Skobelev, visto il carattere privato di questo discorso.

Andiamo proprio bene!

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10.

A Montecitorio

Ho data una capatina a Montecitorio per debito di cronista, e raccogliervi qualche chiacchiera. Infatti sul serio si ammetteva da qualcheduno il connubio Minghetti-Depretis; mi accontentai di sorridere. Intanto Raffaele dichiara che se fosse stato presente ieri avrebbe votato l'ordine del giorno Taiani; scommetterei che se tutti i cinquanta scappati sabato fossero presenti avremmo altrettante dichiarazioni *raffaelesche*; e ce ne sono altre di queste dichiarazioni come quella di Ercole, Napodano; proprio il mio conto aritmetico torna; è una controprova che mi rallegra.

C'è un po' di confusione sulla precedenza da dare alla circoscrizione od alle minoranze; Depretis decide la questione, e si legge l'articolo 45. La Porta e Salaris parlano, ma io non scrivo nulla. Anche Lazzaro dice la sua; vuole applicato lo scrutinio a grado, grado, incominciando dai piccoli raggruppamenti.

Esaurita la lista degli iscritti, vengono gli emendamenti; principia Crispi che mira a scansare la interminabile discussione delle tabelle. « Se si deve fare l'esperimento del voto limitato si faccia, ma in ristretta misura. Non teme la Destra nè i radicali coi quali ha comuni le aspirazioni. »

Sanguinetti mantiene il suo senza parlare; Maurigi e Romeo ritirano i loro, muti come pesci; Oliva fa altrettanto, asserendo che il voto limitato non gioverà alle minoranze del paese, ma bensì a quelle locali, le quali saranno un germe di federalismo. Morana svolge il suo emendamento, e, se non sarà accettato, prega di adottare quello di Crispi.

Intanto viene fuori una proposta della commissione così concepita: « È data facoltà al governo del re d'introdurre nella circoscrizione elettorale dentro i confini della provincia, quelle correzioni che reputerà necessarie purchè non siano alterati i numeri dei collegi assegnati alla provincia, nè il numero di quelli ai quali sono assegnati cinque deputati. »

Zanardelli accetta l'emendamento della commissione sugli articoli 45 e 65 nella speranza che valgano a conciliare gli animi e formare una grande maggioranza per l'approvazione della legge.

Al momento di malinconia in cui mi trovò, parmi che Zanardelli parli col cuore sulle labbra. Con quell'ordine del giorno si riducono a una trentina i collegi delle minoranze e quindi non sono da temere; e dall'altra parte i loro fautori possono essere soddisfatti, se proprio lo ritengono una necessità il voto limitato, ammissibile però nei vasti collegi soltanto.

Depretis si associa; e molti si associano per gridare « ai voti! ai voti! »

Fra tanti voti giurerei che ne ha uno anche il lettore; indovinandolo lo approvo all'unanimità: e smetto di scrivere.

UN PO' DI TUTTO

Nel celeste impero. — Come si seppellisce una imperatrice nella Cina. La spoglia mortale di Tuny Tue

Ho, morta sei mesi fa, è deposta in una pagoda ai piedi della collina di Carbon. Presso alla tomba fanno, buona guardia valorosi soldati armati di lance e di frecce arragnate per la circostanza: i loro cenci sono ricoperti da una veste da camera di seta, rosso-florita.

Sul tragitto del convoglio, le case che danno noia sono abbattute. Questo tragitto è di 120 chilometri da Peckino a Tonchino.

I portatori si esercitano tutti i giorni sotto la enorme barella-palco ove riposerà il feretro, di cui, durante questi esercizi, prendono il posto vasi pieni d'acqua. Se una goccia si versa costoro ricevono una carezzatura di bastoni, giacchè il feretro non deve subire alcuno sbalzo.

Quanto al pubblico, potrà guardare da buchi praticati nei fogli che fanno da vetri alle finestre. Se qualche curioso mostra la testa, i soldati faranno sparire le teste e i curiosi a colpi di freccia. Sarà una cerimonia imponente.

Consigli. — Di carnevale i peccati di gola sono più frequenti che in tutto il resto dell'anno. Le cene episcopali che si fanno a tardissima ora e spesso senza aver fame sono un nesso e connesso colle feste da ballo.

Volette un buon consiglio d'un vecchio dottore?

Mangiate poco e non andate a letto che un paio d'ore dopo aver cenato. Le orgie del ventricolo si possono tollerare una volta all'anno in carnevale, ma se diventano abituali abbreviano la vita e sono causa d'infiniti guai.

Un'isola in pericolo. — Secondo la *Presse* l'isola di Scio sarebbe sul punto di sparire e sprofondare nei flutti, come una nave che affondi.

Violenti scosse e continue vi si fanno sentire, portando un abbassamento lento e continuo del suolo e gettando il terrore fra coloro che sopravvissero alla terribile catastrofe dell'anno scorso.

Dove si fermerà questo movimento? Non si può prevedere.

Altre isole (invero assai meno importanti) furono coperte dalle acque, degli interi continenti scomparvero.

V'ha da temere che la medesima sorte colga pur Scio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministro Baccarini ha approvato la proposta del Consiglio delle Ferrovie dell'Alta Italia di ordinare all'industria nazionale la costruzione di carri, carrozze e locomotive per un importo di 17 milioni e colla consegna da farsi dal 1882 al 1885.

Si riparla vivamente della circolare del cardinale Jacobini ai vescovi per l'iscrizione dei cattolici nelle liste politiche.

Il primo Aprile l'on. Saint Bon assumerà il comando della squadra permanente.

Deputati avvocati

Dice il *Fanfulla* essere stato assicurato che alcuni deputati del Centro si sono accordati per presentare un ordine del giorno o un articolo aggiuntivo, col quale si prescrive che non più di 10 avvocati esercenti possano far parte della Camera.

Cassa pensioni

La Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge sulla riforma della Cassa pensioni per la vecchiaia s'è accordata nell'adunanza odierna sulle seguenti basi:

Le Casse di risparmio non saranno obbligate di contribuire alla Cassa pensioni per la vecchiaia. Invece il servizio della Cassa pensioni per la vecchiaia verrebbe assunto gratuitamente dalle Casse di risparmio.

Al Vaticano

In questi ultimi giorni qualche indiscrezione ha rivelato l'esistenza di una non lieve differenza di opinioni nell'indirizzo della politica Vaticana tra S. S. Leone XIII ed il suo segretario di Stato. Anzi se non siamo male informati da parte di S. S. questo dissenso avrebbe assunto il carattere di un profondo malcontento dell'eminentissimo cardinal Jacobini. Si giunge fino a dire che S. S. gli avrebbe cercato un successore, se... non le fosse

sembrato troppo difficile di trovarglielo nell'attuale personale del sacro Collegio.

Notizie estere

Un comitato di signori di Trieste e dell'Istria pubblica un caloroso appello per soccorso ai feriti dell'insurrezione dalmata ed ersegovese.

Fu espulso da Parigi il noto socialista russo Lavroff per avere pubblicato insieme colla Vera Sassulitch un appello per soccorsi alle vittime della tirannia degli czar.

Si telegrafa da Trebinie essersi tenuta nella casa di Osman bey Tanovic una riunione di 10 capi insorti in cui intervennero Alice Hurlley e Stoian Hovacevic. Fu deciso di stare sulla difensiva, impadronirsi di provvigioni, tagliare le linee telegrafiche.

Francia ed Egitto

Aumenta nei circoli parlamentari di Parigi l'irritazione contro l'Inghilterra, risultando ormai evidente il doppio giuoco della politica inglese.

Ritiensi il condominio in Egitto come definitivamente compromesso, e temesi che ciò abbia un contraccolpo per l'influenza della Francia a Tunisi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 12. — I giornali smantiscono l'assassinio del corrispondente del *Times* in Erzegovina. — Stilmann trovati in Atene.

PARIGI, 12. — Il *Journal des Debats* parlando dell'approvazione dello scrutinio di lista fatto dalla Camera italiana loda Depretis, Cairoli e Chiareschi che sostengono il progetto. Dimostra che le condizioni della Francia sono identiche a quelle d'Italia. Soggiunge che gli parve interessante appena pochi giorni dopo la caduta di Gambetta, che combatté valorosamente la stessa causa, di richiamare l'attenzione sopra lo scrutinio di lista ottenuto presso la nazione della nostra stessa razza.

Termina dicendo: « Attendiamo pazientemente, l'avvenire in politica è agli ottimisti. »

PORTOMAURIZIO, 12. — Gambetta parte oggi per Genova, ove giungerà alle 6. Alloggerà all'Albergo di Genova.

PARIGI, 12. — Il deputato Talandier conferì con Freycinet intorno all'espulsione di Lavroff. Freycinet dichiarò che il governo modificherà la legge d'espulsione degli stranieri dalla Francia ed aggiunse che il governo sottoporà alle Camere un progetto.

Quind'innanzi misure eccezionali si potranno prendere soltanto contro gli stranieri colpiti da condanne giudiziarie.

CAMPOBASSO, 12. — La città è festante per l'inaugurazione dei tronchi ferroviari Pietralcina-San Giuliano e Termoli-Larino delle linee Benevento-Campobasso e Termoli-Campobasso. La cittadinanza acclama il governo per l'esaudimento dei voti della provincia. Le popolazioni acclamarono il treno inaugurale lungo il passaggio.

PARIGI, 12. — Assicurasi che Tissot, sarà nominato ambasciatore a Londra, e Noailles a Costantinopoli. V'è seria questione per Jaurès ambasciatore a Pietroburgo.

NAPOLI, 12. — La salute di Garibaldi continua soddisfacente.

VIENNA, 12. — Annunziasi ufficialmente da Serajevo che l'11 corr. una colonna di ricognizione, partita da Foca scacciò 300 insorti da Dinica e Budani due forti posizioni, fino a Orzezza. Le truppe ebbero due feriti.

La colonna marciante da Brusa sopra Cainica incontrò solo una piccola banda, la quale, vedendo le truppe, fuggì.

Bande numerose da Zutschnica rinforzate dagli insorti di Trescavica e Planina, discesero la mattina dei 10 dalle alture sud ovest verso Tirnova. Le truppe uscite da Tirnova le attaccarono. Il combattimento durò fino a un'ora e mezzo dopo il mezzogiorno. Gli insorti fuggendo verso Trescavica e Planina, lasciarono sul terreno 20 morti, fra i quali il capo. Portarono seco una quarantina di feriti. Le truppe ebbero un morto e due feriti gravemente.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Pastiglie Antibronchitiche

DE-STEFANI

(Vedi avviso quarta Pagina)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Benvenuti commossa per le squisite prove d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza di recente subita, ringrazia vivamente tutti quei gentili che in qualsiasi guisa presero parte al suo dolore e si scusa presso quelli a cui avesse involontariamente mancato di partecipare il tristissimo avvenimento.

2683.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

Si rende di pubblica ragione l'esito della votazione oggi seguita e di cui la Circolare 20 gennaio p. p. N. 2098.

Soci presenti n. 146.

Schede verificate n. 134.

Maggioranza assoluta n. 68.

ELETTI:

A Presidente:

Cav. Trieste Maso

A Vice presidenti:

Cav. Cerrutti avv. Antonio

Co: Salvadego cav. Giuseppe

A Consiglieri d'Amministrazione:

Bar. Treves de Bonfili cav. Giuseppe

Nob. De Pollini cav. dott. Luigi

Andreis Andrea

Poggiana avv. Giuseppe

Vanzetti Cesare

Comm. Tolomei dott. Antonio

Callegari Giuseppe

Co: Cittadella-Vigodarzere Alessandro

Nob. cav. Bellini dott. Teobaldo.

A Censori:

Maluta Giovanni

Comm. Mompurgo dott. Emilio

Fusari rag. Antonio

A Probi-viri:

Cav. Leonarduzzi dott. Zaccaria

Pietropoli avv. Paolo

ad Arbitri:

Cav. Beggio avv. Tullio

Cav. Anastasi Francesco

Cucchetti Gio. Battista

A elettori della Commissione di sconto:

Oblach Settimo

Taboga Giuseppe

Appolini Francesco

Visentini Antonio

Lorenzoni Angelo.

Per la nomina del Probo Viro e dei due Elettori della Commissione di Sconto, a completamento delle Cariche Sociali, s'invitano i signori Azionisti di questa Banca a presentare le loro schede a quest'ufficio il giorno di martedì 14 corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nelle mani degli Scrutatori, avvertendo che alle ore due precise rimarrà chiusa la votazione qualunque sia il numero dei votanti essendo questa una continuazione dell'odierna seduta ordinaria, senza che fosse interamente esaurito l'ordine del giorno.

Padova, 12 febbraio 1882.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

GIO. MALUTA

Il Direttore

A. SOLDA

2654

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

A VVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri.

2643

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 1 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni.

2557

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza, d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynnaçes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Ciccolatto in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di MILANO
1881

PREZZI 2619

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

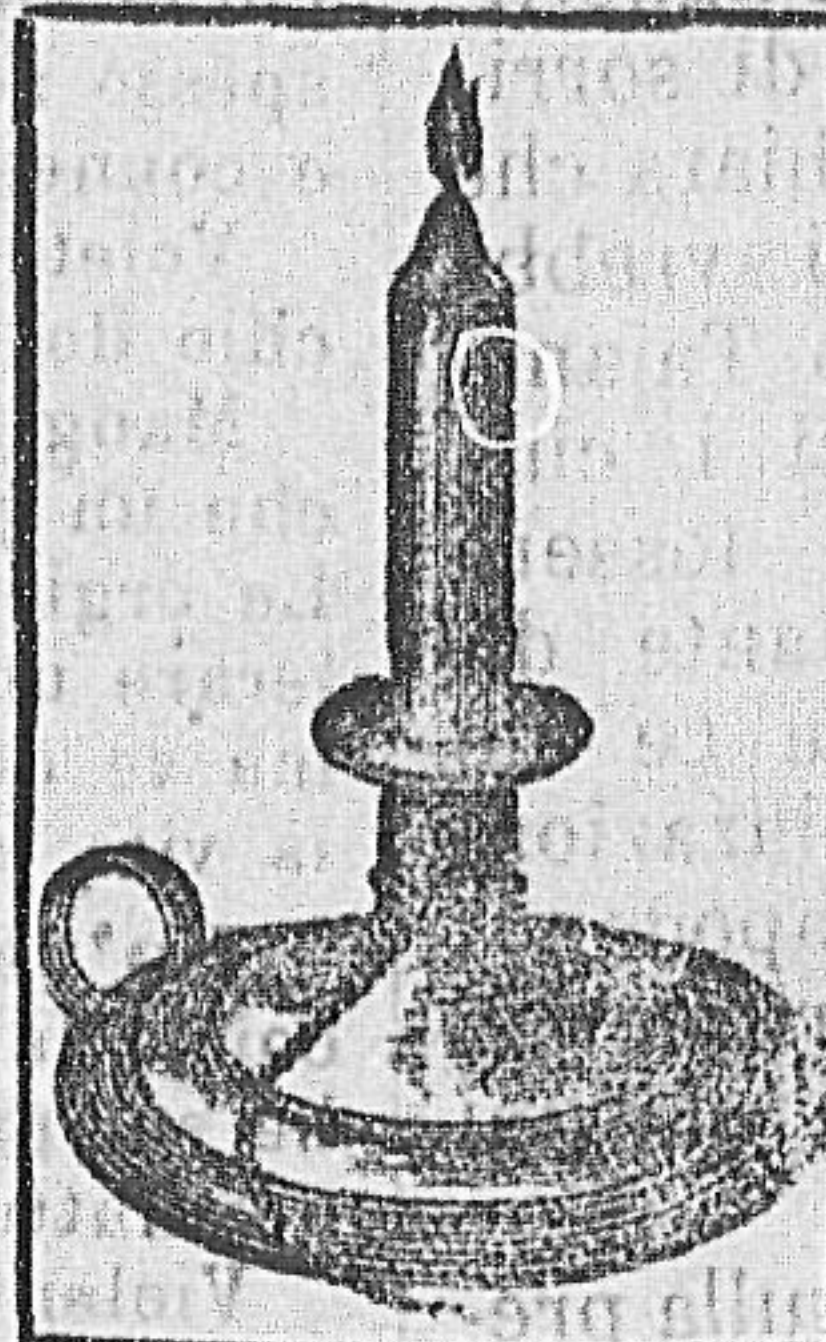
Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Mantova Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacere mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e proppetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2619

Le tanto rinomate Pastiglie alla Codeina

del dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

SONO UTILISSIME

nelle tossi ostinate e catarrose, tosse asmica, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriberle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola L. 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova presso le Farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 156.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE
con più
MEDAGLIE
D'ORO
E D'ARGENTO

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiasa 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longga, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512